Anno XLV — N. 13
Lunedì 16 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

POLEMICHE D'INTERESSE PUBBLICO.

Ancora sul progetto di derivazione dell'Alto Natisone della Societá Elettroferroviaria

La Società Elettroferroviaria, nel n. 93 del 12 dicembre, risponde al mio articolo comparso nel n. 286

Mentre sarei stato perfettamente d'accordo con detta Società che meglio sarebbe valso non iniziare polemiche sui giornali quotidiani, lasciando, come essa dice, alle serene indagini degli uffici tecnici competenti l'esame dei progetti concorrenti, sia sull'Isonzo che sul Natisone, senza menomamente turbare o comunque appassionare l'opinione pubblica, oggi non posso più essere del parere di detta Società ad iniziare a mezzo della stampa locale tutta una campagna a favore dei suoi progetti, esaltandone quei meriti che, a mio modesto parere, sono per lo meno discutibili. Sicchè le opportunità di astensioni da polemiche, la Società Elettroferroviaria meglio avrebbe fatto a considerarle prima e non oggi, in cui ripetutamente ha dato prova di volere interessare l'opinione pubblica favorevolmente alla sua causa.

Ciò premesso, è nostro dovere di concorrenti di non permettere che falsi concetti si creino nell'opinione pubblica e sopratutto in argomenti che sono di vitale importanza per la regione e che, pur essendo prettamente tecnici, possono peraltro essere compresi dalla grande maggioranza del pubblico, se chiaramente esposti.

Osservo subito che la società Elettroferroviaria anzichè discutere col linguaggio delle cifre, che è il più chiaro e quello che meno facilmente permette false interpretazioni, nel suo articolo di risposta sfugge alle precise confutazioni da me formulate a carico del suo progetto di diversione delle acque del Natisone.

Credo superfluo ripetermi per dimostrare, anche a profani, che non sembra il modo più adatto di regolarizzazione di un fiume, il sopprimerne le acque. Ma l'elettroferroviaria dichiara che conserva nel fiume una portata corrispondente a quella di magra.

Ora domando: dichiara la Società Elettroferroviaria nel suo progetto di derivare dal Natisone 90 milioni circa di metri cubi all'anno coi quantitativi mensili che già indicai nel mio precedente articolo?

Ammette altresì che la portata media del fiume allo sbarramento è di tre metri cubi al secondo?

E dato che tre metri cubi al secondo corrispondono appunto a 90 milioni di metri cubi annui — vuol dirci la Società Elettroferroviaria quali sono le acque che lascia nel Natisone?

Ma la Società Elettroferoviaria dice anche che noi pure col nostro progetto mettiamo a secco il fiume. Non crediamo di dover spendere parole per dimostrare la differenza tra il suo progetto che ne asporta definitivamente le acque ed il progetto nostro che restituisce a Stupizza regolarizzata e perenne, la portata saltuaria raccolta presso la confluenza del Legrada. Il breve tratto che rimane con minori acque è soltanto quello compreso tra questi punti di presa e di restituzione, tratto in cui, scorrendo il fiume tra roccie e terreni incolti, la zona limitrofa non risente alcun danno.

Dicemmo «minori acque» perchè nel nostro progetto è previsto un sottobacino presso Robic che raccoglie le acque dell'aumentato bacino imbrifero e quelle dovute a piene temporalesche o che comunque possano eventualmente sopravvanzare al grande serbatoio del Legrada. Questo sottobacino, più che per la preoccupazione di dare acque al breve tratto di fiume da noi messo a secco, è stato progettato per completare la regolarizzazione dell'ulteriore corso.

Sulla utilizzazione prevista dalla Società Elettroferroviaria a Ternova e a Tolmino, mi permetto di fare osservare che, come per il resto, non sono caduto in alcun errore. Dissi nel mio precedente articolo che nella utilizzazione dei 105 metri di salto dalla Società previsti a Ternova, occorrevano 18 chilometri di derivatore; e se parlai di 40 chilometri fu per far riflettere che il salto di 226 metri a Tolmino, si otteneva mediante una derivazione totale di 40 chilometri. E' vero — come dice la Società Elettroferroviaria — che le acque da Ternova a Tolmino saranno trasportate dallo stesso canale che trasporta quelle derivate dall'Isonzo, ma è vero bensì che detto canale dovrà avere la maggiore sezione necessaria a smaltire i 6 ad 8 metri cubi al secondo di acqua che competono al Natisone. E questa maggiore sezione, credo costi qualche cosa!!

Dove l'errore in tuttociò?

L'ultima parte infine, dell'articolo cui rispondo, dichiaro, mi ha profondamente meravigliato, e vorrei ritenere fossero dovute ad errori del proto certe asserzioni. Dice infatti la Società Elettroferroviaria che nell'Isonzo essa ottiene un salto (e quindi una potenza) doppio di quello ottenuto nel nostro progetto con la restituzione delle acque a Stupizza. Mi si perdoni, ma le cose stanno precisamente all'opposto. E specificherò meglio così. Nel progetto della Società Elettroferroviaria il salto a Ternova è di 105 metri con derivatore di 18 chilom. Il salto a Tolmino è di 226 metri con 40 chilom. di derivazione. Nel nostro progetto il salto a Stupizza è di 217 metri con 5 chilom. di derivazione.

Se occorre, ricorderò che la stessa Società Elettroferroviaria, nel n. 269 dell'11 novembre, dichiarava che il dislivello fra la confluenza del Legrada e Stupizza è di 148 metri circa. Ora, siccome nel nostro progetto allo sbarramento sopraelevia mo l'acqua di oltre 50 metri, ecco semplicemente dimostrato perchè noi otteniamo, sempre a Stupizza, oltre 200 metri di salto.

Uno schizzo ed una tabella comparativa che indico qui appresso, chiariranno con poche cifre gli elementi essenziali dei due progetti. Dichiaro fin da ora che i dati di costo sono ricavati adottando gli stessi prezzi unitari pel progetto della Società Elettroferroviaria e pel nostro, sicchè la proporzione ne risulta rigorosamente esatta.

Ing. Mario Brigiuti

		Soc, Elettro-ferrov. a Ternova	Soc, Elettro-ferrov. a Tolmino	Brigiuti-Petz a Stupizza
Lunghezza derivatori	m.	18.000	41.000	5.100
Salto utilizzato	m.	105	226	217
Portata media	mc/sec	3	3	3
Portata massima	mc/sec	6,8	6,8	6
Capacità dei serbatoi a vantaggio della produzione	mc.	14.000.000	———	18.000.000
Capacità dei serbatoi a vantaggio regolaz. fiume	mc.	———	———	23.000.000
Potenza media nominale	hp.	4200	9040	8680
Potenza elettrica effettiva	kw.	2100	4520	4340
Produzione annua	kwh.	20.000.000	40.000.000	40.000.000
Costo dell'impianto	L.	23.000.000	37.500.000	22.000.000
Costo del Kwh in centrale	L.	0.175	0.1375	0.0735
Prezzo di vendita al Kwh	L.	0.20	0.17	0.10

Replicherà la Società Elettroferroviaria Italiana al nuovo articolo inviato dal sig. ing. Brigiuti, e che pubblichiamo qui sopra?... Non sappiamo. Forse, no; perchè ha già dichiarato di non voler alimentare polemiche e ritenere, per suo conto, chiuso l'incidente con la risposta che abbiamo pubblicata nel n. 293 del 12 dicembre.

Per parte nostra, però, senza entrare in un esame tecnico che esula dalla nostra competenza, vediamo l'opportunità, nei riguardi dell'opinione pubblica, di rettificare alcune affermazioni che, per quanto è a nostra conoscenza, non sono giuste ed alcune cifre che, col solo buon senso, non ci sembrano esatte.

Anzitutto non sta che la S. E. F. I. abbia iniziata essa per prima la polemica, perchè, di data anteriore al primo articolo dell'ing. Brigiuti, noi conosciamo soltanto una memoria a stampa che quella Società ha divulgata nel paese per dimostrare, almeno secondo i suoi criteri (che non vogliamo discutere) che sono infondate le preoccupazione del Consorzia Acquedotto Poiana, e non vi troviamo nessun accenno nè ai progetti che riguardano l'Isonzo, nè critiche sui progetti concorrenti.

Per quanto concerne l'utilizzazione delle acque del Natisone, non sappiamo discutere se sta o non sta la cifra di 90 milioni di metri cubi che, secondo l'ing. Brigiuti la S. E. F. I. deriverebbe ogni anno dal Natisone, ed inoltre non sappiamo se è vero che la Società prevede l'impiego di tutta l'acqua disponibile, ponendo all'asciutto il fiume; però sta di fatto che la Società stessa ha esplicitamente dichiarato in quella memoria che lascierà defluire nell'alveo un minimo di 500 litri alla confluenza del Legrada, oltre alle acque proprie del fiume, dopo quella confluenza. A noi sembra pertanto che basta prendere atto di questa dichiarazione perchè le Autorità cui spetta, dovranno includerla nel disciplinare della concessione e dovremo tutelare che ciò sia fatto. Questo basta perchè è indubitato che quella portata è superiore alla magra, non solo eccezionale, ma ordinaria del Natisone, come risulterebbe da altre pubblicazioni, estranee a questa polemica, apparse recentemente.

Circa la affermazione dell'ing. Brigiuti che la forza ricavata dalla S. E. F. I. non è doppia di quella che egli otterrebbe, ma che anzi si verifica tutto l'opposto, non abbiamo saputo ricavare dal suo scritto la verità di tale deduzione. Però notiamo che egli deve essere caduto in un equivoco quando pone a confronto il suo salto unico a Stupizza di 217 metri con l'altro di 226 metri a Tolmino della S. E. F. I. perchè, stando alle sue stesse parole, sembra che i salti che le acque del Natisone compiono secondo il progetto della S. E. F. I. sieno due, l'uno a Ternova di 105 metri e l'altro a Tolmino di 226 metri ed in complesso un salto di 331 metri, che è quello che il sig. Ing. Brigiuti dovrebbe confrontare col suo unico di 217 metri a Stupizza. Se dunque non erriamo, è proprio vero che la utilizzazione migliore del Natisone è quella prevista dalla Società. Inoltre ci sembra che l'ing. Brigiuti abbia voluto limitare alle forze del Natisone il confronto dei progetti, mentre è molto chiaro che la Società, nell'affermare che essa avrebbe prodotta una forza doppia di quella dell'ing. Brigiuti, si riferiva alla utilizzazione non solo del Natisone, ma anche dell'Isonzo ed affluenti, da Lei progettata.

Ad ogni modo, a noi preme esclusivamente l'interesse pubblico e per amore di questo facciamo fervidi voti perchè le competenti Autorità pronuncino al più presto possibile il loro giudizio su queste controverse questioni, per passare dal periodo delle inutili polemiche a quello fattivo dei lavori, di cui tanta necessità sentono le nostre regioni.

Una protesta della Provincia al Ministero dell'Interno

E' noto come la deputazione provinciale abbia esperite lunghe e insistenti pratiche col governo per ottenere che anche nel 1922 venissero integrati, almeno parzialmente, i bilanci degli Enti locali, e venisse provveduto, a carico dello Stato anche per questo anno, alla manutenzione delle strade comunali a mezzo della provincia.

Dapprima le risposte erano assolutamente negative, specialmente per la resistenza del ministro del Tesoro, recentemente, una rappresentanza della deputazione provinciale nostra, insieme con le altre delle provincie liberate, si portò a Roma e tanto insistette presso i competenti ministeri che partì con la impressione che qualche cosa, nel senso delle sue richieste, il governo era disposto a fare, anzi ebbe in proposito verbali affidamenti.

Però è quasi trascorso un mese dal ritorno della Commissione e nessuna determinazione è stata sin qui presa dal ministero, per quanto la deputazione abbia nuovamente e con l'urgenza richiesta dalle circostanze, sollecitata la definizione della pendenza.

In seguito a ciò, ed all'abbondante nevicata caduta fra sabato e ieri, il presidente della Deputazione provinciale ha inviato al presidente dei ministri e ministro degli Interni on. Bonomi il seguente telegramma di

protesta

Causa ritardati provvedimenti governativi da questa Deputazione con tanta insistenza invocati, manutenzione strade comunali è in completo abbandono.

Grande nevicata ha oggi interrotte tutte le comunicazioni e nessuno provvede allo sgombero.

Deputazione Provinciale conscia di aver fatto quanto stava in lei per sollecitare definizione declina ogni responsabilità.

Per evitare grave disservizio proporrebbesi che Ministero in attesa decisioni prolunghi incarico a Provincia a tutto febbraio, rimettendo solita quota bimensile.

Cronaca Provinciale

MAIANO

Altri arresti dopo la tragica rissa

I due arrestati di venerdì sera per la tragica zuffa svoltasi nella piccola frazione di San Salvatore, e di cui avete dato ampiamente notizia nella «Patria» di sabato: Francesco Minisini e Bonavventura Minisini, sono stati interrogati dal pretore di S. Daniele, che ha così iniziato l'istruttoria. Essi dicono di essersi difesi perchè si credettero sopraffatti dagli avversari, ma non di aver nè ucciso, nè ferito alcuno intenzionalmente. Erano bensì in compagnia di altri che con i Minisini Alberto e Fermo uccisi ed Enrico ed Onorio feriti, avevano vecchie ruggini e rancori di interessi, rinfocolati col mancato accordo della campana.

Avete detto che al momento del loro arresto, erano stati trovati in possesso di armi. Ciò non è risultato poi vero.

Dalle indagini esperite dalla autorità sembrerebbe inoltre che ci fosse stato un vero complotto contro i Minisini uccisi, tanto da far ritenere essere stata la causale della zuffa, un fatto atteso, e non occasionale.

E' risultato infatti che ad un chilometro dal paese il Francesco Minisini attese l'arrivo del carretto recante la campana e ferì con uno zoccolo uno della comitiva.

Pochi minuti dopo, avendo incontrato la giovane Orsola Minisini di anni 23, egli chiese dove si trovassero i membri della famiglia avversaria, aggiungendo «che egli non temeva nessuno, anzi gli avrebbe affrontati volentieri».

Resterebbe anche assodato che nei pressi della chiesetta si trovavano nascosti diversi parenti dei due assassini che si intromisero anche essi nella rissa.

In seguito a queste indagini, i carabinieri arrestavano come presunti complici Giuseppe Minisini di Giovanni, Eugenio Minisini fu Giuseppe di anni 65, padre, Carlo di anni 33, e Camillo di anni 32, fratelli del Francesco.

L'autorità Giudiziaria ordinò il trasporto del cadavere del Fermo nella cella mortuaria di Mels, in attesa di superiori disposizioni.

La salma dell'Alberto, morto nella casa di Cura del dott. Cavarzerani, due ore dopo che vi era giunto, fu trasportata ancor sabato sera, alle 19 nella cella mortuaria di S. Vito.

La confessione del Minisini

(Per telefono da S. Daniele):

Stamane verranno tradotti alle carceri di Udine tutti gli arrestati. Ieri sera il Francesco Minisini, in seguito alle vive insistenze del maresciallo dei carabinieri ha terminato col confessare di essere stato proprio lui ad uccidere il Fermo e l'Alberto Minisini.

PORDENONE

Per i danneggiati di guerra

Il presidente del comitato circondariale di agitazione pro Paesi Liberati, avv. Rosso, come scrivemmo, si è recato alla capitale.

Ci consta che ha conferito ieri col sottosegretario alle Terre Liberate, on. Merlin, al quale espose le legittime proteste e lagnanze dei danneggiati i quali attendono da lungo tempo, da troppo lungo tempo, il risarcimenti.

S. E. Merlin si mostrò meravigliato che l'Intendenza si sia presa così poca cura di liquidare e saldare almeno i «piccoli», tanto che desiderò avere un elenco di questi; ed il comitato di agitazione sta formandolo e quindi immediatamente lo invierà al Ministero.

Pertanto, l'agitazione continua e si intensifica; ed auguriamoci con risultati soddisfacenti.

Veglia Privata

Veniamo informati che sabato 28 p. v. avrà luogo al Teatro Sociale una veglia privata dello Sport organizzata dal Club Audax, con scelta orchestra.

In tale occasione il teatro sarà lussuosamente addobbato ed illuminato a giorno.

Sappiamo che il maestro Luigi Mascagni ha composto una danza speciale per detta occasione.

Un premio versato all'Asilo:

Come è noto, la sera di domenica 8 corrente, al Teatro Pollini, si svolse una grande festa da ballo pubblica nella quale l'orchestra si fece onore riscuotendo numerosi applausi e dovendo concedere molti bis dei nuovi e veramente bei ballabili del suo repertorio.

Alla mezzanotte fu estratta una lotteria con un premio di lire 100. La fortuna arrise al distinto sig. dottor Luigi Policreti, il quale, con squisita generosità, versò la vincita a beneficio dell'Asilo Infantile.

PASIANO DI PORDENONE

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Antonio Barnabò, la famiglia versò lire 500 alla congregazione di Carità e lire 100 al Patronato scolastico; Luigi Trentin lire 50; Giovanni Sfriso 10.

RIVE D'ARCANO

La nomina del Sindaco

Oggi, verso le 14, dopo due rinuncie date dal Sindaco Molinaro, il quale per la sua posizione finanziaria e sociale, poteva essere l'unico in Comune a dirigere le sorti di esso con attività e zelo. Il consiglio è stato chiamato per la surrogazione.

Prima della riunione la maggior parte dei consiglieri per un affiatamento, si riunirono alla trattoria di Carletto ed Emma Burelli.

Fu lunga la seduta, ma la votazione apparve indecisa.

Tutti i 15 consiglieri presenti.

Si passò alla nomina del sindaco con questo risultato: Votanti 15 — Contardo Angelo voti 7 — Dreossi Costantino 7 — Covassi Giuseppe un voto.

Non avendo nessuno ottenuto la maggioranza dei voti voluti dalla legge, si passa subito alla 2.a votazione dalla quale risultò Contardo 5 — Dreossi 8 — Covassi 1 — illeggibile 1.

Viene proclamato sindaco il sig. Dreossi, il quale mormora sottovoce qualche parola di rinuncia.

Per debito di cronista debbo dichiarare come il Contardo che nella prima votazione aveva avuto 7 voti, dichiarò francamente che, se eletto, non avrebbe accettato.

Scarso pubblico nella sala consigliare.

I commenti vari, ma sempre una buona impressione sulla nomina del Dreossi, quale pratico e vecchio amministratore.

AVIANO

I funebri di una maestra

Venerdì seguirono i funerali della distinta signora Lucia Cirello Zanussi, maestra benemerita di questo importante Comune per ben 42 anni.

Con lei scompare una delle più belle e simpatiche figure di questo paese, lasciando nella famiglia e fra gli insegnanti un grande vuoto ed un profondo cordoglio.

Nella sua cara modestia ed abituale bontà, seppe sempre far rifiorire le più belle doti dell'animo ed i sentimenti più puri e delicati di rettitudine e di saggezza, ispirando nel cuore dei figli del popolo a lei affidati per l'istruzione, i germi di un carattere forte ed intemerato.

Oltre che istruire la mente, essa curò la sana educazione dei giovinetti e riconcentrò per essi tutte le cure e le sollecitudini. Le sue parole semplici, serene, trasparenti, improntate sempre a dolcezza dignitosa e costante, erano raggi di viva luce snebbianti ogni precetto per quanto arduo ed oscuro, e manifestavano tale dovizia di bontà che facevano un bene immenso alla mente ed al cuore dei giovinetti.

I funerali, a cui intervenne tutto il paese, riuscirono una manifestazione solenne della simpatia e dell'affetto che godeva l'ottima signora Zanussi.

In cimitero ricordarono le virtù dell'esimia insegnante due maestri del capoluogo ed il prof. Grandis di Sequals.

All'egregio signor Luigi Zanussi, marito della buona signora Lucia ed ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Da Gorizia

Il trasporto della salma gen. Cascino

Nelle ore pomeridiane di martedì 17, proveniente dal cimitero di Quisca, transiterà per la nostra città la salma dell'eroico generale Cascino, comandante dei primi valorosi fanti che il 9 agosto 1916 entrarono in Gorizia.

I resti dell'intrepido generale che, dopo la conquista del Vodice e del Cuk, lasciò la vita sull'altipiano della Bainsizza, saranno trasportati a Palermo per essere tumulati nel Pantheon di quella città, ove riposano gli uomini più illustri dell'Isola.

Il nostro Municipio ha offerto il sarcofago in legno in cui verrà chiusa la salma, alla quale saranno rese solenni onoranze con l'intervento delle autorità civili e militari, delle scuole e delle società ed associazioni con bandiere.

Alle ore 14,30 il corteo muoverà dal ponte di Peuma, per Via XX Settembre, via S. Chiara, Corso Verdi, Corso Vittorio Emanuele, fino alla Stazione Meridionale. Tutte le case che si trovano lungo il percorso, saranno imbandierate.

Trovasi già tra noi per l'organizzazione della mesta cerimonia, il comm. dott. Tucci Michele, capo di Gabinetto di S. E. Cascino, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, fratello dell'eroico generale.

Un memoriale dell'Assoc.ne Rimasti
Pratiche, promesse, delusioni

Allorquando nel novembre 1918, per il valore delle armi italiane, Udine veniva liberata e riconsacrata alla Patria, i cittadini rimasti, che avevano combattuto contro i nemici una vera battaglia fuori porta Venezia, appiattati dietro gli spigoli delle case, lasciando parecchi morti sul terreno, corsero piangenti ad abbracciare i liberatori, a portar fiori ai capi dei gloriosi vincitori. E sperarono che infine ricongiunti alla Madre, avessero avuto da questa il necessario conforto, adeguato alle sofferenze inaudite sopportate durante l'iniquo servaggio. Privi di tutto, con negli occhi e sui volti le traccie del lungo dolore, si aggirarono per molti giorni come in una vita di sogno, attendendo.

Passarono settimane e mesi, ritornarono i fratelli più fortunati, che potendo fuggire, trovarono accoglienza fraterna ed ogni conforto nelle altre regioni d'Italia; si distribuirono soccorsi in danaro, indumenti, ecc. I rimasti, che pur avevano bisogno, non poterono raccogliere neppure le briciole e quando chiedevano soccorsi venivano respinti con male parole.

Molti che avevano dovuto lottare contro i comandi nemici, giocare di astuzia per salvare o tutta o parte della proprietà di amici o di parenti, si sentivano rispondere che avrebbero dovuto lasciar portar via tutto perchè il governo avrebbe pagato lo stesso; oppure, avendo potuto salvare solo in parte, che avevano truffato quello che i nemici avevano — viceversa — requisito e distrutto.

Essi che furono costretti a cambiare le lire italiane, in buoni della Cassa Veneta alla pari, si videro pagare dal governo soltanto il 60 per cento, tantochè numerose famiglie che con lavoro indefesso avevano potuto mettere da parte qualche centinaio di buoni, se li videro decimare senza ragione. E per qualsiasi cosa, in qualsiasi circostanza, vi era per essi un trattamento diverso, parziale, ingiustificato. Allora — nell'ottobre 1920 — sorse la associazione fra i rimasti, con l'intento di tutelare i diritti misconosciuti di questi cittadini.

Nel dicembre stesso anno venne inviato a S. E. il ministro degli Interni on. Giolitti un lungo memoriale e nel marzo 1921 una commissione andò una prima volta a Roma, ottenendo dai ministri competenti soltanto promesse di studio della complessa questione. Poi la Camera fu sciolta e si ebbero le elezioni del maggio, nelle quali l'associazione, lusingata di poter mandare al Parlamento un proprio rappresentante, presentò al suffragio degli elettori rimasti, una propria lista, la quale, per ragioni che è inutile riesumare, rimase soccombente.

Nel giugno la locale prefettura rivolgeva all'Associazione alcune domande di informazioni, in seguito a sollecitazioni del ministero per le Terre Liberate che desiderava conoscere gli scopi e la consistenza dell'Associazione stessa.

Emerse in quella circostanza come lo stesso Ministero per le Terre Liberate avesse, dopo l'armistizio dato disposizioni per estendere, oltre che agli ex profughi, anche ai cittadini che sono rimasti sul posto durante l'invasione, i provvedimenti di assistenza immediata. Estendeva cioè, con telegramma n. 9000-1-65 del 19 agosto 1919 anche ai rimasti la concessione del sussidio giornaliero assegnato agli ex profughi rimpatriati: tale disposizione fu confermata con lo articolo 4 del D. M. 17 dicembre 1919. Cessato il regime dei sussidi continuativi, in base al D. M. 20 luglio 1920, i rimasti, come i profughi, avrebbero dovuto beneficiare della concessione di sussidi straordinari e della distribuzione di indumenti, affidate agli Enti Locali incaricati dell'assistenza delle popolazioni delle terre invase.

Senonchè i cittadini rimasti non ebbero alcuno dei benefici suindicati. Il consiglio inviò a Roma una seconda commissione perchè facesse presente a S. E. il ministro per le Terre liberate tale anormale situazione. Ma il ministero essendo dimissionario, la Commissione non ha potuto avere alcun colloquio. Si incaricò di assumere le necessarie informazioni l'on. dott. Giuseppe Ernesto Piemonte.

In data 31 luglio 1921 S. E. il Ministro Raineri rispondeva all'on. Piemonte riconfermando i provvedimenti che si asserivano presi anche nei confronti dei cittadini rimasti.

In possesso di tale risposta, il Consiglio dell'Associazione compilava un nuovo particolareggiato memoriale che spediva a S. E. Raineri il giorno 8 ottobre 1921, mettendo in luce il trattamento affatto opposto praticato verso i rimasti. A questo memoriale, il ministro rispondeva in data 25 ottobre che, riservandosi di adottare i possibili provvedimenti di assistenza materiale a vantaggio dei rimasti, richiamava l'attenzione del ministro del Tesoro sulla questione del cambio dei buoni della cassa Veneta.

Nelle due prime settimane del dicembre scorso una Commissione fu nuovamente mandata a Roma per conferire coi ministri delle Terre Liberate e del Tesoro. La Commissione fu assistita ed accompagnata dagli on. Ellero e Piemonte anche in rappresentanza dell'on. Cosattini, gli unici deputati che si siano messi a disposizione dell'associazione.

In assenza di S. E. Raineri la Commissione fu ricevuta dal direttore generale, al quale molto chiaramente ed energicamente fece rilevare la giustizia delle richieste sia d'ordine morale, che di ordine economico.

Nel colloquio con S. E. il ministro del Tesoro — che ignorava completamente la questione — la commissione chiese insistentemente un sussidio per i più poveri ed il cambio alla pari dei buoni della Cassa Veneta imposti dal nemico. Il ministro pur osservando che troppo tardi si erano avanzate tali richieste, ha assicurato che avrebbe conferito con S. E. Raineri. Ed ora il consiglio attende la risposta del governo.

Questa la posizione: i rimossi attendono che il governo riconosca finalmente il loro diritto, tanto più che troppo hanno questi cittadini sofferto e che non potrebbero patire la grave delusione di un rifiuto.

La presidenza

CAVASSO CARNICO

Infortunio agricolo

Colomba Ittidio fu Antonio, di anni 50, di qui, stava in località Plees tagliando con una scure dei rami d'albero, quando fu colpito da uno di questi di rimbalzo all'occhio sinistro, riportando una forte cheratite settica, che lo terrà inabile al lavoro per trenta giorni, come ebbe a diagnosticare il dott. Matteo Facchin, medico del Sito.

Cronaca Cittadina

La neve

Dopo la prima comparsa di sabato mattina — nevicava a Udine e splendeva il più bel sole poco oltre le colline di Tricesimo — durante la notte da sabato a domenica, e durante la giornata di ieri, nevicò abbondantemente in tutta la provincia. Da anni non si ricordava in città uno spettacolo così.... continuato e copioso.

Ieri sera la neve raggiungeva i quindici centimetri. A Tolmezzo — secondo quanto ci telefonano — la neve raggiunse 25 centimetri. Nelle tre valli della Carnia invece nevicò meno.

Press'a poco si dice lo stesso di val Fella: a Tarvisio, circa 25 centimetri di neve.

Le solite cadute, ieri e il lancio delle palle con l'intervento.... dei vigili urbani.... e i grandi cumuli di neve che i bambini — anche i... non bambini — foggiano a pupazzi contro i quali si scagliano poi la pioggia delle palle. Questo dal lato... divertente. Dal lato della utilità, si osserva che l'abbondante nevicata era quanto di meglio si potesse desiderare dopo la ostinata siccità di questi mesi; e la ostinata siccità di questo beneficio incalcolabile.

Per la cronaca diremo che i treni non subirono ritardi per causa della neve — il treno di Tarvisio stamane giunse mezz'ora dopo l'orario ma trattasi di uno dei soliti ritardi per le complesse cause. Il convoglio era affollatissimo.

* *

L'attuale può ben dirsi una «nevicata in pianura».

Difatti, mentre nella nostra città, a settentrione di essa, la neve raggiunse ieri l'altezza massima di millimetri 175 (centimetri 17 e mezza), a Vedronza millimetri 150, a Rive d'Arcano 100, a Gemona 80. — Probabilmente quindi verso la bassa avrà nevicato di più.

Mentre per la campagne si giudica da tutti che questa nevicata è stata provvidenziale, non vi è invece speranza che la magra dei fiumi diminuisca d'intensità, per la neve caduta, tanto più che assai lenti sono gli effetti delle nevicate sui corsi d'acqua, finchè dura l'inverno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Maria Candini de Faccio: Modotti Alberto 5

Casa di Ricovero — In morte della co. Vittoria Valentinis Gobbato: De Alti Antonio di Milano 10 — In morte di Carolina Raddo Paolini: Riccardo Cremese e famiglia 10.

Asilo Notturno — In morte di Bruno Rossi: Ina Battistella 10.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome della co. Vittoria Valentinis Gobbato: Ditta D'Ambrogio Luigi e figli 5.

Nozze benefiche

Sabato, il signor Pietro Castellani e la signorina Caterina Rigo di S. Osvaldo si giuravano reciproca fede.

Ieri, al ritorno dal breve viaggio di nozze fino a Trieste, in casa dello sposo il lieto avvenimento fu festeggiato con un lauto pranzo. Soddisfattissimi i commensali del servizio, volevano premiarne la brava cuoca Nena Agosti con una mancia; ma la ottima giovane, rinunciò alle 50 lire offertele, pregando fossero invece devolute a vantaggio degli orfani di guerra.

E le 50 lire ci furono portate oggi, per essere devolute a tale scopo benefico: nobile auspicio a benedizione per la nuova famiglia. A questa, gli auguri nostri più schietti; alla brava cuoca signorina Agosti, il nostro plauso pel suo atto generoso.

I sussidi di disoccupazione

La «Gazzetta Ufficiale» di sabato pubblica un decreto il quale reca provvedimenti circa la concessione dei sussidi di disoccupazione consta dei seguenti quattro articoli:

1. Sono prorogate fino al 31 marzo 1922 le disposizioni del 2. comma dell'art. 1.o del Decreto 23 novembre 1921 n. 1671.

2. Nel periodo 1 gennaio-31 marzo 1922 i sussidi di cui al presente decreto saranno corrisposti a ciascun disoccupato per un massimo di 45 giornate.

3. La spesa per la esecuzione del presente decreto graverà sul fondo di cui l'art. 5. del decreto 17 luglio 1921 n. 956.

4. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

I decorati al valore

«Espigi» ci manda da Roma in data 13:

Ecco i nomi dei militari decorati al valore con regio decreto 8 gennaio corrente:

Medaglia di argento: Cassetti Giovanni Enrico, da Tolmezzo, soldato al 2. reggimento artiglieria da montagna; Iahier Enrico, da Susa (Torino) tenente di complemento nel 7. reggimento alpini; Piccin cav. Pietro Giuseppe da Sacile, maggiore nel 1. fanteria; Vidale Silvio da Rigolato, sottotenente di complemento nel 252 reggimento fanteria (M. M.);

Medaglia di bronzo: Bressan Attilio, sottotenente 7. alpini; Spilimbergo (di) Wolframo, da Udine, tenente nei cavalleggeri di Roma (20.) 853 compagnia mitragliatrici; Zaniboni Tito, da Monzambano (Mantova) tenente di complemento nell'8. alpini; Guarnati Italo, tenente nell'8. alpini.

Medaglia d'oro: In fine ecco il nome di un giovanissimo soldato dell'8. alpini caduto eroicamente e al quale è stata decretata la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

Zucchi Gian Luigi da Milano, soldato 8. reggimento alpini. — In commutazione della medaglia di argento concessagli con decreto luogotenenziale 1 ottobre 1918: — Volontario di guerra diciassettenne, si offrì di far parte di un gruppo di arditi che dovevano eseguire una incursione nelle linee nemiche. Primo si slanciò all'assalto e combattendo con la baionetta e con bombe a mano fu di esempio ai compagni, che alla fine, sopraffatti, dovettero ritirarsi. Accortosi che l'ufficiale comandante era rimasto in mano nemica, invitò i compagni a seguirlo e slanciatosi di nuovo sui nemici impegnava una lotta corpo a corpo. Riuscito ad avvicinarsi al proprio ufficiale mentre un soldato austriaco stava per vibrargli un colpo di baionetta, prontamente slanciavasi e, facendo scudo del proprio corpo a. suo superiore, riceveva, in pieno il colpo a lui diretto. Ferito a morte, sul punto di esalare l'anima generosa, trovava ancora la forza di gridare «Viva l'Italia!». — Valderoa, 15 gennaio 1918.

Crediti e debiti fra cittadini italiani e austriaci.

Il ministro dell'industria e commercio notifica che le domande dei crediti e debiti di cittadini italiani verso cittadini austriaci, da regolarsi in base all'art. 248 del trattato di pace con l'Austria, possono essere presentate all'ufficio di verifica e compensazione presso il ministro dell'industria commercio fino al 31 marzo 22. Le denuncie devono essere fatte con le modalità specificate nella notificazione ministeriale 4 febbraio 1921.

Per i crediti, il denunciante avrà cura di dichiarare se desidera provvedere direttamente al ricupero del suo avere, tosto che andranno in vigore gli accordi stipulati col governo austriaco, secondo quanto è previsto dall'art. 2. del D. R. 16 dic. 1920 n. 1915.

Una spiegazione del presidente della Congregazione di Carità

Ancora dal 13 corrente ci è pervenuta la seguente che per semplice debito di cortese imparzialità pubblichiamo senza aggiungervi commenti di sorta:

Egregio Sig. Direttore,

Un doveroso ringraziamento della Congregazione di Carità ha dato luogo ad un lungo commento pubblicato nel numero di ieri del suo pregiato giornale.

In sostanza, per giustificare il rifiuto opposto all'invio gratuito della «Patria del Friuli», Ella nega l'utilità della richiesta deliberata dal Consiglio della Congregazione.

Ora, egregio, sig. Direttore, mi permetto di rilevare, senza alcun fine polemico, che da moltissimi anni la Congregazione si è abbonata ai giornali cittadini perchè ciò le dà modo di accertarsi, giornalmente, della esatta pubblicazione delle offerte versate direttamente alla Congregazione stessa, ed inoltre, perchè la cronaca quotidiana offre utilissime notizie che la Congregazione raccoglie nel proprio casellario.

Questo, soltanto, mi premeva di far emergere.

Con distinta considerazione mi abbia

Dev. *G. N. Larocca.*

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda in data 14 lo spoglio del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra con le nomine e promozioni:

Cortinovis cav. Silvio, tenente colonnello del distretto di Udine, giudice titolare del Tribunale militare di Udine, cessa da tale carica.

Bellucci Valdimiro, maggiore nel distretto di Sacile è trasferito al distretto di Grosseto.

Degli Albizzi Nicolò tenente nel reggimento Genova cavalleria è dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed è iscritto col suo grado e anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Bonelli Federico, tenente nel 14. artiglieria da campagna, assegnato alla sottodirezione del genio di Udine, è trasferito al 14 pesante campale cessando di essere assegnato come è detto.

Comitato Veneto dei danneggiati da occupazioni e requisizioni militari

S. E. il Ministro Luigi Luzzatti, al quale furono trasmessi i deliberati del Convegno tenutosi a Padova il 27 novembre 1921, ha inviato al Comitato Veneto dei danneggiati da Occupazione e Requisizioni Militari che ha sede in Padova, la seguente lettera:

Roma 8 gennaio 1922.

Egregio Presidente,

I danneggiati dall'invasione nemica e quelli che sacrificarono i loro beni all'interesse del nostro esercito, soffersero tutti per il trionfo della granda causa comune e tutti hanno diritto ad un equo risarcimento.

Ringrazio per la nomina a membro della Commissione onoraria e L'assicuro del mio indefesso interessamento per tutti i danneggiati dalla guerra cooperando anche ad evitare le simulazioni di danni che nocciono al risarcimento dei veri.

Cordiali saluti.

f.to: Luigi Luzzatti ».

Autorevoli e gradite adesioni hanno pure inviato vari onorevoli senatori e deputati, presidenti di deputazioni provinciali, sindaci, presidenti di associazioni e consorzi di danneggiati delle Tre Venezie. A tutti il Comitato porge i più vivi ringraziamenti.

Nel prossimo marzo avrà luogo a Padova una riunione plenaria delle Commissioni elette dai Convegni dei danneggiati del 1920 e 1921, allo scopo i coordinare ed integrare l'opera dei vari Comitati delle Tre Venezie per un'azione.

Si fa viva preghiera perciò ai presidenti dei Consorzi e Comitati dei danneggiati delle Tre Venezie che non avessero ancora inviato le loro relazioni al Comitato Veneto a volerlo fare non più tardi del 15 marzo 1922, non potendosi ulteriormente prorogare la data della accettazione dei rapporti stessi.

Cucina Popolare

Distinta per la settimana oggi cominciata:

Martedì: Risi e fagioli; cotechino o bistecche — Mercoledì: Minestrone alla genovese; arrosto di vitello con patate fritte. — Giovedì: Pasta asciutta; arrosto di vitello con insalata — Venerdì: Cappelletti in brodo; golasch — Sabato: Pasta alla bolognese; rosbiffe con patate.

Le medaglie dell'Unità

Su proposta del ministro della guerra on. Gasparotto, il consiglio dei ministri ha ieri stabilito che coloro i quali hanno partecipato alla campagna 1915-16-17 siano autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa dell'Unità d'Italia, istituita fin dal 1883.

L'acquisto di beni dei sudditi nemici

Poichè il decreto per la liquidazione dei beni dei sudditi ex-nemici è ormai reso esecutivo, il ministro dell'industria on. Belotti ha disposto che siano prese senz'altro in esame le domande di acquisto di detti beni che fossero state fatte e venissero fatte da sudditi italiani interessati.

Denuncia per contrabbando

Alla trattoria «Due Palme» gli agenti investigativi hanno arrestato Gaetano Simonetto di Luigi, di anni 22, meccanico, perchè sprovvisto di documenti di identificazione. Risultò poi che possedeva macchinette accendisgaro e pietrine, più 45 pacchett. di tabacco estero. Fu denunciato per contrabbando e trattenuto in attesa delle informazioni di rito.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: del cav. Giulio Marcotti, Francesco Pelizzo lire 5 — della co. Vittoria Valentinis Gobbato: i figli co. Umberto e G. B. Giuseppe Valentinis 100, Pelizzo Giovanni 5 — di Gandin Maria ved. De Faccio: Toso Elisa 25, Benedetti Alfonso 5, Palazzi Cesare 10 — di Russo Pietro, sorelle Migotti (modiste) 5 — di Samparutti Carlotta ved. Sambuco, famiglia Priola 5.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Gaudini ved. De Faccio: cav. Italico Rubbazzer 5 — I fratelli conti Umberto e G. B. Giuseppe Valentinis in morte della loro mamma co. Vittoria Valentinis Gobbato 50 — In morte di Saracino Fr., Mario Midena 15.

Istituto San Filippo Neri per la prima Infanzia (figli della guerra) di Portogruaro — Sig.na Teresa Cantoni, nel primo anniversario della morte della nipotina Giuseppina lire 100.

Cucina Popolare — In morte del figlio del sig. Ettore Faleschini di Pradamano, Antonio Toniutti 10.

Opera Nazionale Invalidi di guerra. — Nel primo anniversario della morte della signora Anna Pari, la figlia signora Rina Pari Del Piero offrì lire 100 a beneficio dei ciechi di guerra della Provincia — In morte della signora Maria Gandini ved. De Faccio, la famiglia del cav. Arturo Malignani 30.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Virginio Tomadini: famiglie Ciubig e Felettig lire 100; signora Maria ved. Malacarne 10.

Morto in seguito ad una pugnalata

E' morto stanotte nella casa di Cura del cav. dott. Cavarzerani, tal Giuseppe Vincenzino di Angelo, che vi era stato ricoverato l'altra sera in condizioni allarmanti, per una pugnalata ricevuta al ventre.

Il fatto avvenne a Carlino. Verso le 10, si trovavano all'osteria di Francesco Gaio, il Giuseppe Vicenzino con un fratello e il giovane Rocco Zanutta.

Bevvero insieme e quindi uscirono sulla via. Lo Zanutta pronunciò a questo punti, frasi offensive all'indirizzo della sorella del Vicenzino. Adirato e risentito giustamente, il Vicenzino rispose schiaffeggiando l'ingiuriatore.

Vi fu uno scambio violento di frasi concitate e i contendenti lì per lì si separarono. I Vicenzino proseguirono. In piazza S. Rocco, sopravvenne lo Zanutta, che si avvicinò loro, riaccendendo la disputa.

D'improvviso lo Zanutta vibrò un colpo di coltello al ventre del Giuseppe Vicenzino che si rovesciò a terra gemendo, mentre il feritore fuggiva.

Accolto nella casa di cura del dott. Cavarzerani fu operato di laparatomia, ma purtroppo, le cure prodigategli non lo salvarono dalla morte.

L'uccisore è attivamente ricercato.

La scomparsa d'un collega

Nella Pia Casa di Ricovero, in uno dei cui letti giaceva da molti mesi, è morto venerdì Mosè Saccomani, giornalista. Egli appartenne, da giovane, al nucleo democratico, quando n'erano capi i Cella, i Berghinz, i Muratti, i Marzuttini, ed altri patriotti, e le divisioni patriottiche del paese portavano i cittadini che si occupavano di politica ad essere «moderati» e «avanzati», gli irrequieti ed i «malcontenti» questi ultimi.

Dotato d'ingegno, ch'egli aveva coltivato con abbondanti letture, e scrittore di buona forma, il Saccomani si fece notare nella cerchia dei numerosi consenzienti, e quando il Comitato irredentista di Gorizia chiese un direttore per il giornale «L'Isonzo», gli fu indicato Mosè Saccomani. Là ebbe campo di ribadire amicizie e relazioni con uomini di provato patriottismo e di partito politico avanzato, spronatori ed eccitatori anche di atti arditi. Era l'epoca nella quale a Gorizia più di frequente sbocciavano le dimostrazioni contro l'oppressione austriaca e di attaccamento all'Italia, e *l'Isonzo* del Saccomani usava un linguaggio troppo franco perchè la polizia absburghese lo tollerasse: ed egli fu sfrattato da Gorizia, come fu sfrattato Vincenzo Luccardi, pure giornalista udinese che era stato chiamato all'*Isonzo* per le battaglie della italianità.

Espulso da Gorizia e da tutti i paesi formanti il nesso dell'imperial-regio Stato austriaco, Mosè Saccomani tornò a Udine, col padre — bravo ed apprezzatissimo falegname-meccanico. Quattro o cinque anni dopo, nel 1883, assumeva la direzione de «Il Friuli» edito dalla Tipografia Bardusco e vi stette parecchi anni. Si era fatto piuttosto misantropo, e tale si mantenne poi fino all'ultimo della sua vita. Per due cose sole accendevasi di entusiasmo: la Francia, e massime la Francia della Rivoluzione, la «divina Francia»; e la Musica, la «divina arte della musica».

Uscito da «Il Friuli», dopo qualche tempo — alla morte di Emilio Leğiani, redattore de «La Patria del Friuli», ne assunse il posto e lo conservò fino al passaggio di proprietà del giornale medesimo dalle mani del suo fondatore, prof. Camillo Giussani, a quelle del generale comm. Sante Giacomelli, nel 1902-1903. Poi, visse quasi sempre solitario, tentando qualche volta il giornalismo per proprio conto: il giornalismo di critica della vita cittadina, come «La diga», con «medaglioni» degli uomini pubblici locali, fra cui ricordiamo quello del Senatore co. Antonino di Prampero, che fu un inno per l'illustre benemerito uomo. Stampò anche un romanzo: «La farsa umana» ed un opuscolo narrante la storia del Teatro Sociale: questo, dopo il primo incendio del teatro medesimo.

Aveva uno stile arieggiante talvolta a quello del Guerrazzi, con qualche frase caustica che per essere lanciata nel momento proprio, faceva colpo, come suol dirsi. Non aveva fiducia negli uomini, non aveva fiducia nella efficacia della missione di scrittore. — «Perchè scrivere?» — talvolta chiedeva anche nel corso di un articolo; od usciva in esclamazioni come questa: «Spezzati, penna...».

Conservò il suo carattere misantropo anche nella Pia Casa di Ricovero, dove entrò dopo l'invasione, che l'aveva trovato a Udine. Benchè ci fosse là dentro qualcuno che, durante gli anni passati, gli era stato amico, egli viveva a sè, non parlando quasi mai; da parecchi mesi giaceva a letto infermo.

Venerdì si è spento.

Alla memoria del vecchio collega, il saluto dell'armi, con animo memore degli anni passati insieme ad un lavoro in comune: lavoro non sempre grato, utile più agli altri che a coloro i quali lo compiono, e che finiscono — se non muoiono sulla breccia — dimenticati, ignorati dagli stessi concittadini cui dedicarono l'opera loro.

Decesso

Dopo una esistenza di oltre ottantadue anni, si è spento Daniele Valzacchi, padre del sig. Arturo impiegato in municipio. Si è spento serenamente, con la piena lucidità e fermezza di pensiero. Si narra in proposito che, allorquando il sacerdote si appressò per le pratiche estreme della religione, egli abbia risposto calmo e cortese:

— La ringrazio, ma i conforti della religione cattolica apostolica romana, non sono fatti per me; Io sono di fede evangelica.

Al sig. Arturo Valzacchi, agli altri congiunti del Vegliardo scomparso, sincere condoglianze.

L'arresto di un truffatore che si valeva degli «orfani di Fiume» per vivere e per nascondere le sue malefatte

La ribalderia umana non ha limiti! vien fatto di esclamare, nell'apprendere il caso di quell'Emanuele Ferrari da Monticelli d'Ongina, in provincia di Brescia, che fu arrestato sabato a Mortegliano. Se vi sono creature le quali dovrebbero ispirare pietoso affetto e bontà, sono certo i piccoli derelitti, che non conobbero o perdettero i parenti e hanno bisogno che altri procuri loro il necessario per la vita. Invece, anche di loro vi è chi approffitta e l'altrui pietà sfruttando, li fa servire come strumento per dare a sè modo di vivere nell'ozio, lautamente.

E quale tristo individuo quel Ferrari!.... Sotto imputazione di omicidio, già condannato per furti e corruzioni di minorenni!.... Chi lo poteva ssopettare? se egli aveva raccolto a Fiume quei disgraziati fanciulli, togliendoli alla fame, e divideva con essi le offerte della carità? se era il loro angelo custode, il loro padre putativo?.... Opera filantropica egli compiva....

Ma la Questura, poi che il Ferrari, con la sua tribù di fanciulletti, aveva fatto la sua comparsa in Friuli e pareva anzi nutrire per la nostra provincia, una vera predilezione — visitandone alcuni centri della Bassa ed in qualcuno, come Zoppola e ultimamente Mortegliano, soffermandosi e facendo spesse visite anche a Udine (destarono commozione e vero slancio di pietà, gli orfanelli di Fiume, con il loro intervento alla commemorazione del doloroso Natale fiumano); la Questura si interessò della cosa e particolarmente della «persona». Giunsero ben presto notizie di coloro oscuro: da Venezia, che quando il Ferrari vi passò nell'estate ultima aveva una quarantina di «orfani di Fiume»; che il loro numero, attualmente limitato a una dozzina, era stato, fino poco tempo addietro, di sedici....

Ma la peggiore informazione, fra talune cattive, la comunicazione di un mandata di arresto per omicidio spiccato dall'autorità di Fiume contro il Ferrari, contro il nuovo filantropo....

Egli fu arrestato sabato, a Mortegliano, dove si erano appositamente recati due agenti investigativi. A Udine di dovettero accompagnare anche i dodici fanciulletti che egli conduceva sèco nelle sue peregrinanti questue: tanto affetto quegli inconsci avevano in lui concentrato — essi, abbandonati da tutti e che vedevano soltanto nel Ferrari il proprio sostegno, il maestro, il padre. Ed anche nel corridodio della Questura e nel gabinetto del comm. Vescovi i poveri ignari piangevano pel distacco dal loro «buon maestro» e accaddero scene commoventissime.

Essi furono affidati, sabato, a quella pietosa nobildonna che è la contessa Elisa de Puppi, la quale vide e sentì le ansie e i dolori della città Olocausta, dei generosi suoi figli, profondamente tanto che si adoperò sempre e si adopererà ad associare i friulani in ogni azione di bene per i nostri fratelli di Fiume, tanto meritevoli del nostro amore e della nostra gratitudine.

Corso per ceramisti

Assegni per ex combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti, nel fine di qualificare rapidamente reduci di guerra dotati delle necessarie conoscenze ed attitudini, e di perfezionare quelli già avviati nell'arte della decorazione o della formatura delle ceramiche, ha ordinato presso la R. Scuola di Ceramica in Faenza un corso intensivo per ceramisti.

Il corso, che avrà la durata di mesi tre e inizio il giorno 2 marzo p. v., comprenderà una sezione di formatura ed una sezione di pittura.

L'Opera Nazionale per i combattenti ha inoltre istituto n. 25 assegni di lire 450 mensili ciascuno, oltre le spese di viaggio, per consentire ad altrettanti ex-combattenti la frequenza del corso suddetto.

Le domande da compilarsi su apposito modulo, dovranno pervenire, insieme con tutti i documenti indicati nel bando stesso, entro il 16 febbraio p. v., all'Opera Nazionale n. 200 Roma.

I moduli di domanda potranno essere richiesti dagli interessati all'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti in Udine — Piazzale XXVI Luglio — Casa del Combattente.

I depositi sulla Cassa di Risparmio austriaca

La «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente pubblica il R. Decreto legge 9 novembre 1921, n. 1871 contenente disposizioni circa la surroga dello Stato e della Cassa Postale Italiana ai depositanti della Cassa Postale di risparmio Austriaca.

Il ragguaglio sarà dic entesimi sessanta di lira per ogni corona.

Il termine utile per la presentazione dei libretti e dei titoli comprovanti il credito per il servizio dei conto corrente, scadrà col 45. giorno dalla pubblicazione del decreto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio provinciale del Lavoro.

Società Dante Alighieri

Alla sottoscrizioen per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta co. Vittoria Valentinis nata Gobbato, offrirono: lire 25 Guglielmo Guilermi; 10, famiglia Giuseppe D'Arienzo; lire 5 ciascuno: Glereon Pietro, Bonoris Luigi, Ronzoni Rina, Artuso Pia, Magrini Mafalda, Mauro Rosa, Feruglio Remo, Scoccimarro rag. Maurizio. — Totale lire 280.

I COMUNICATI

CORSO D'ISTRUZIONE PREMILITARE. — La Direzione del Corso Premilitare 1921 invita tutti gli allievi che hanno ottenuto la idoneità, a ritirare il brevetto rilasciato dal Ministero della guerra, presso il signor capitano Piccinini Arturo, Via Jacopo Marinoni, n. 10.

La distribuzione sarà fatta nelle ore pomeridiane, dalle 16 alle 17, dei giorni di giovedì, sabato e domenica prossimi.

La Direzione.

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di genaio corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o d. Banca: daziamentino fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 349 e complessivamente lire 449.

Cronaca Sportiva

Causa l'abbondantissima neve caduta nella notte di sabato, ieri non si potè svolgere l'interessantissima partita fra lo S. C. Friuli e il Pordenone F. B. C., La contesa venne perciò rimandata a domenica prossima tempo permettendo.

Altrettanto si dica delle partite fra l'A. S. U. e le «vecchie glorie»; e fra la squadra dell'Istituto Tecnico e quella del collegio arcivescovile fra la coppa Paroni, tutte due rimandate anch'esse.

La sfida al calcio fra italiani ed austriaci

MILANO, 16 — Grandissimo pubblico, oggi, sul campo del Velodromo Sempione, per assistere all'incontro di calcio tra le squadre nazionali italiane e dell'Austria.

La partita si è svolta animatissima tra il più vivo interessamento degli spettatori. Per il primo la squadra italiana segna, al 15 minuto un punto per merito di Moscardini; al diciannovesimo minuto la squadra austriaca pareggia con Hans. Al venticinquesimo minuto, su «corner», Santa Maria segna il secondo punto per la squadra italiana.

Alla ripresa, al quinto minuto Moscardini segna il terzo punto per la squadra italiana. Al sedicesimo minuto la squadra austriaca segna il secondo con Kark ed al venticinquesimo minuto segna il terzo punto con Fischern.

La partita termina lasciando le due squadre alla pari, con tre punti ciascuna.

TEATRO SOCIALE

Tanto alla rappresentazione diurna quanto a quella serale vi fu ieri concorso di un scelto pubblico che applaudì vivamente tutti i bravi artisti della compagnia operettistica del cav. Pericle Palombi. Particolarmente festeggiati furono la sig.na Minia Lyses, il Palombi, il brillante Angeletti, Alma Bruno, il De Lauro, la Sandri e il Fenci.

Questa sera penultima recita con «Il conte di Lussemburgo».

Domani, serata di addio della Compagnia.

Col giorno 19, avrà inizio una breve corso di rappresentazioni del celebre trasformista «Fregili».

Teatrino della Palestra

Sabato sera, davanti ad un pubblico affollatissimo, la Compagnia Dialettale Friulana ha replicato con esito felicissimo la bella commedia di Ercole Carletti: «Mariute».

Il comm. Carletti aveva sapientemente e intelligentemente limate alcune scene del primo e del secondo atto, e la commedia fu vivamente gustata.

Tutti i valenti interpreti furono festeggiatissimi, e particolarmente la protagonista sig.na Gentilini, la Del Bianco, Costantino Smaniotto, la Facini, la Tomaselli, Mario Galanti e gli altri.

Seguì una brillantissima farsa in un atto dove si distinsero in special modo Armando Miani e Giovanni Pellegrini.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta un lavoro di avventure che ha ottenuto straordinario successo in tutti i principali Cinema Teatri d'Italia: **L'Officina del Pregiudicato — ovvero la storia di un Trovatello. — Il marchio — Riabilitazione del Grigione.** Scene drammaticissime avventurose della Mala Vita; Protagonisti: Tina Xeo. G. Francis.

I numeri del Lotto

Estrazione del 14 Gennaio

VENEZIA	40	7	2	45	74
BARI	63	1	79	69	64
FIRENZE	10	49	18	70	48
MILANO	15	58	70	30	70
NAPOLI	61	73	49	44	86
PALERMO	60	58	62	27	43
ROMA	48	55	68	9	21
TORINO	35	23	79	42	60

Dopo la brusca rottura di Cannes
Note, conversazioni, maneggi.
Il nuovo ministero francese è composto

Critiche americane per la caduta di Briand

WASHINGTON, 15. — La stampa americana si mostra poco sorpresa, per la caduta di Briand, ma nota con qualche preoccupazione che questa significa il ritorno alle condizioni di incertezza anteriori al Convegno di Cannes. Rileva pure che anche la conferenza di Washington subirà un lieve incaglio, pure senza trovarsi ostacolate le decisioni definitive. La «Washington Post» prende argomento dal ritiro di Briand per domandarsi se per caso la tesi inglese per la ricostruzione dell'Europa non debba subire il pericolo di non trionfare. L'America dovrà far bene attenzione allo svolgimento della crisi francese prima di compromettersi con una partecipazione agli affari di Europa.

Il «New York Herald» dice che Briand cercava di tenere fede alla sua promessa di debellare un poco alla volta l'elemento militarista francese. L'opposizione incontrata gli ha impedito di farlo. Peccato che la Francia preferisca un gioco di politica interna al rinascimento economico dell'Europa. Evidentemente la Francia preferisce di non accettare quella promessa di sicurezza contro possibili attacchi tedeschi, per la quale ha insistito finora e che Briand le aveva ottenuto.

Il nuovo ministero francese

PARIGI, 16. — Il nuovo Ministero è stato definitivamente composto. Presidenza ed affari esteri: Poincarè; vicepresidenza e giustizia, Barthou; interno Manoury; finanze De Assteyrie; guerra e pensioni Maginot; Istruzione, Leon Berard; colonie Sarraut; lavori pubblici, Letroyer; lavoro, Albert Peyronnet; igiene Paul Strauss; marina Raibert; agricoltura Cheron; regioni liberate Reibelle: commercio Dior.

Sono stati assegnati i seguenti sottosegretariati: Colorat, pres. del Cons.; Rio, marina mercantile; Paul Laffont, poste e telegrafi; Laurent Eynac, aeronautica; Gaston Vidal, insegnamento tecnico.

Gli alti Commissariati sono stati soppressi.

Llody George a Parigi ed i suoi colloqui

PARIGI, 15. — Lloyd George che aveva passato il pomeriggio di ieri all'ambasciata della Gran Bretagna è rientrato all'Hotel Crillon alle ore 19. Lord Riddell ha ricevuto subito dopo i rappresentanti della stampa ed ha comunicato che il primo ministro britanico aveva ricevuto Poincarè ed aveva conferito con lui dalle 16 alle 17.30. Non è stato possibile ai due uomini di Stato prendere alcuna decisione, non avendo ancora l'ex-presidente della Repubblica costituito definitivamente il gabinetto. Nel colloquio sono state discusse varie questioni pendenti fra i due governi. Lord Riddel ha aggiunto che, appena Poincarè avrà formato il gabinetto, i primi ministri comunicheranno insieme, in modo da accordarsi per la continuazione delle conversazioni. Lloyd George ha pure conferito con Theuris e Jaspar.

Il primo ministro britannico non ha visitato Millerand perchè il protocollo stabilisce che il capo di un governo estero non conferisce col presidente della Repubblica se non dietro invito del presidente del Consiglio.

Briand ha avuto stasera all'ambasciata di Inghilterra una lunga conversazione con Lloyd George; poscia ha lasciato Parigi.

A proposito del nuovo Ministero

PARIGI, 15. — Da fonte ufficiale si dichiara che il colloquio tra Lloyd George e Poincarè stato cordialissimo. Alla fine, Lloyd George ha dichiarato: — Se possono avvenire fra noi discussioni, non vi saranno però attriti.

In virtù della solidarietà governativa, il governo presieduto da Poincarè si riterrà legato dagli impegni definitivi presi dal governo precedente. Così la riunione della conferenza di Genova non potrà essere rimessa in discussione; ma sembra che Poincarè non vi rappresenterà personalmente la Francia. E' probabile che la Francia cercherà di mantenervi una discussione limitata al programma economico e finanziario. Si aggiunge nei circoli ufficiosi che il nuovo gabinetto aderirà unanimemente al patto anglo-francese, ma reclamerà che gli obblighi reciproci vengano meglio precisati. Si dice che Poincarè abbia comunicato a Lloyd George il desiderio di un ritorno ai metodi abituali della discussione diplomatica.

Il «Matin» afferma che Lloyd George e Poincarè si sono accordati sulla necessità di risolvere prima della conclusione del patto di garanzia tutte le questioni in litigio. Secondo il giornale stesso, Poincaré incaricherebbe Viviani di rappresentare la Francia alla conferenza di Genova.

Per la conferenza di Genova

CANNES, 15. — Ecco il testo del telegramma inviato a nome del Consiglio Supremo, dall'on. Bonomi, presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, al commissario del popolo agli affari esteri a Mosca, Cicerin:

«In nome del Consiglio Supremo delle Potenze alleate ho l'onore di comunicarvi copia di una risoluzione adottata il 6 gennaio 1922 dai Governi alleati, riuniti in conferenza a Cannes. In conformità a questa risoluzione, e riferendomi al telegramma di Cicerin in data 8 gennaio 1922, ho l'onore di invitare i delegati della Russia a partecipare ad una conferenza economica-finanziaria, che si aprirà a Genova all'inizio del marzo 1922. Vi prego di far conoscere i nomi dei vostri delegati e del loro personale. Non appena avrò ricevuto queste informazioni e l'indicazione dello itinerario che i vostri delegati si propongono di seguire, li metterò in comunicazione con i governi interessati e farò conoscere gli accordi presi per procurare i salvacondotti e tutte le altre facilitazioni necessarie. Il Consiglio Supremo, conscio che voi riconoscete l'importanza che esso annette alle assicurazioni e garanzie poste come indispensabili per l'utile cooperazione delle potenze alleate e della Russia nell'opera di ricostruzione economica e finanziaria dell'Europa, ha appreso che voi vi proponete di mandare rappresentanti muniti di pieni poteri per prendere decisioni definitive ed efficaci».

La Polonia si prepara

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Varsazia che, in seguito alla pubblicazione del progetto britannico, il governo polacco, riconoscendo la necessità di partecipare alla ricostruzione economica dell'Europa e specialmente della Russia, si è messo in rapporto col governo dei Soviet. Non resta più ai due governi che fissare il luogo ove si svolgeranno i negoziati. Il governo polacco ha informato i governi alleati delle trattative che aveva impegnate coi soviet.

I colpevoli di guerra tedeschi dovranno consegnarsi agli alleati

PARIGI, 15. — La Commissione costituita con decisione del Consiglio Supremo in data 13 agosto 1921 per esaminare la procedura seguita dalla Corte di Lipsia nelle sentenze sugli affari per i criminali di guerra, si è riunita al Quai d'Orsay, sotto la presidenza del Ministro guardasigilli. L'Italia era rappresentata dal comm. Raimondi, procuratore generale presso la corte d'appello di Milano e dal comm. Metzinger consigliere della Corte di Cassazione di Roma. Dopo ampia discussione la Commissione ha deciso di sottoporre al Consiglio la seguente mozione:

«La Corte Suprema di Lipsia ha fino ad oggi deciso complessivamente su nove processi contro colpevoli di guerra: tre su notifica del governo francese, uno su notifica del governo belga; tre su iniziativa del governo inglese e uno su iniziativa delle autorità tedesche. In ciò che concerne la procedura della Corte di Lipsia, l'opinione unanime della Commissione è che la Corte non ha dato alcuna soddisfazione, nel senso che alcuni accusati sono stati prosciolti, mentre essi avrebbero dovuto essere condannati; e che, anche nel caso in cui gli accusati sono stati riconosciuti colpevoli, la pena applicata è stata insignificante. L'opinione unanime della Commissione è che sottoponendo nuovi processi alla Corte di Lipsia non si otterrebbe alcun risultato utile. Per tali considerazioni la Commissione è unanimemente del parere che sia pienamente messo in vigore l'art. 28 del trattato e che la Germania deve essere obbligata a consegnare alle potenze alleati i colpevoli per sottoporli a processo».

Nuovo tentativo contro la repubblica ungherese?

VIENNA, 15. — Un telegramma da Budapest al «Wiener Tageblatt» dice che si è diffusa in questa capitale la notizia dell'arrivo dell'ex-imperatrice Zita per presentarsi al Parlamento insieme al principe Otto. Il Governo prenderebbe le necessarie misure di precauzione contro questa eventualità che ricorda lo storico gesto di un'altra imperatrice austriaca, riposta sul trono dagli ungheresi.

Cannes e Genova illustrate al Consiglio dei nostri ministri

ROMA, 16. — Al Consiglio dei ministri tenutosi dalle ore 11 alle 13.30 di ieri, il presidente del Consiglio on. Bonomi ha fatto ai colleghi un'ampia relazione sulle sedute della Conferenza di Cannes, anzitutto informandoli delle decisioni prese in ordine alla costituzione del Consorzio per la ricostruzione dell'Europa centrale. Il consorzio sarà stabilito a Londra fra una ventina di giorni. Il presidente on. Bonomi ha fatto rilevare ai colleghi come nel precedente convegno di Parigi, nella costituzione del Consorzio, una posizione di preminenza sarebbe spettata all'Inghilterra, agli Stati Uniti ed alla Francia. A Cannes, l'Italia ha sostenuto ed ottenuto la parità fra tutti gli alleati dell'Intesa.

L'on. Bonomi ha poi ragguagliati i colleghi sulle deliberazioni riferentisi alla Conferenza di Genova ed in special modo sulla questione delle riparazioni. Le decisioni circa le riparazioni, come è noto, sono stato sospeso in effetto per la crisi francese. Ad essi hanno aderito, oltre l'Italia, anche l'Inghilterra ed il Belgio.

Quanto al patto di garanzia, l'on. Bonomi ha illustrato il memoriale di Lloyd George, facendo rilevare ai colleghi come esso limiti la portata del patto di garanzia nel senso che questo non tende a distruggere l'intesa ma a rafforzarla, eliminando le causa di preccupazione della Francia.

Dopo la relazione del Presidente il Consiglio è passato a discutere della preparazione della Conferenza di Genova, che avrà inizio, come è noto, l'8 del prossimo marzo. Il Consiglio si è occupato delle varie questioni relative alla preparazione dei lavori della Conferenza, nonchè della sede delle riunioni, degli alloggi per i delegati e per la stampa, del servizio ferroviario e telegrafico. Il Consiglio inoltre ha nominato una Commissione composta del presidente on. Bonomi e dei ministri on. Della Torretta, De Nava, Giuffrida, Micheli, Gasparotto e Belotti, la quale dovrà occuparsi di quanto si attiene alla conferenza. La Commissione si riunirà per la prima volta a Palazzo Viminale questa sera lunedì alle 18.30.

Passando ad altri argomenti, il Consiglio si è poi occupato della situazione dipendente dalla moratoria della Banca Italiana di Sconto e dei relativi provvedimenti presi e da prendersi.

Il Consiglio ha approvato, fra gli altri, anche un decreto per provvedimenti a favore del Comune di S. Fratello in Sicilia, franato nella settimana passata e distrutto.

Il trattato anglo irlandese

DUBLINO, 15. — Il Parlamento del sud dell'Irlanda ha ratificato ieri alla unanimità il trattato anglo-irlandese. I partigiani di Devalera non trovavansi alla seduta. E' stato costituito un governo provvisorio composto di otto membri con a capo Kollins. Griffith rimane alla presidenza del Dily Eireann che continuerà a funzionare a fianco del governo provvisorio fino a che non avranno luogo le elezioni generali.

L'accordo commerciale fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia

ROMA, 15. — Come è noto, fra il nostro e lo Stato Czeco-Slovacco fu concluso un trattato di commercio, il quale però deve essere ancora ratificato dai rispettivi parlamenti. I due governi si sono posti ora d'accordo per dare provvisoria applicazione al trattato. La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica il relativo decreto che pone frattanto in attuazione così il trattato come la convenzione per agevolare il traffico ceco-slovacco nel porto di Trieste conclusa il 23 marzo 1921. Contemporaneamente la repubblica ceco-slovacca prenderà per sua parte analoghi provvedimenti. L'avvenimento riveste notevole importanza per gli interessi economici de due paesi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dall'8 gennaio al 14:

NASCITE

Nati vivi, maschi 9, femmine 10 — Nati morti maschi 2 — Totale nati 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rizzi Amorino, muratore, con Foi Amalia casal. — Molena Gregorio commerc. con Venir Maria casal. — Modonutti Giuseppe bracciante con Budai Elena casal. — De Jessi Alfonso impiegato con Pinzani Elena casal. — Gollob Francesco pittore con Pigiani Italia casal. — Zuliani Leonardo agricoltore con Ceschia Ida casal. — Cristofoli Mario impieg. ferrov con Dorlini Emilia civile — Giorgiutti Francesco muratore con Pontoni Angelica casal. — Vacchiani Angelo commerc. con Chiaranz Maria civile — Chiaranz Adolto vetturale con Lendaro Anna casal. — Luvisoni Guglielmo idraulico con Trojano Vittoria casal. — Chiarandini Natale bracciante con Zoratti Adalgisa casal. — Gabrici Illo-Giuseppe ferrov. con Petri Regina casal. — Gervasi cav. Gennaro maggiore R. E. con Bacilieri Augusta civile — Sartori Giuseppe fabbro con Gorasso Luigia casal. — Zuiani Riccardo agricoltore con D'Orlando Lucia casal. — Colugnatti Giacomo fumista con De Faccio Rosa casal. — Basaldella Pirro meccanico con Fabbrizio Maria casal. — Foi Gio. Batta muratore con Rizzi Grazia casal. — Morgante Pubblio maresciallo R. E. con Rizzi Pia insegn. — Degano Iro Livio commerciante con Iob Clorinda agiata — Tellini Nievo impiegato con Fiorentini Clara civile — Candelotto Emilio ferr. con Lodolo Regina casal. — Agnesina dott. Vicenzo commissario di P. S. con Giannelli Olga civile — Venturini Pietro impiegato con Pecoraro Maria casal.

MATRIMONI

Pianta Guglielmo bracciante con Bianco Severina casal. — Luis Antonio conciapelli con Zuccolo Italia casal. — Saccavino Luigi meccanico con Battocchi Margherita casal. — Vetto Angelo imp. con Rizzi Jolanda ricam. — Conte Ragogna Vincenzo con Peverini Angela civile — Prucher Enrico agente di commercio con Da Grava Italia casal. — Botto Alessandro negoziante con Fabbro Maria sarta — Signora Aurelio macch. ferrov. con Moretto Marziana casal. — Castellani Pietro agricoltore con Rigo Caterina cas. — Rocco Giocondo falegname con Mucin Maria casal. — Talotti Italico ferrov. con Pessi Elsa sarta — Mini Guglielmo automobilista con Scudicio Gisella lavand. — Casolin Giuseppe agricoltore con Zenarol la Anna casal.

MORTI

Mondini-Medugno Teodora fu Odorico a. 69 casal. — Raddo Paolini Carolina fu Bartolomeo a. 81 pens. — Russo Pietro fu Luigi a. 73 capo sarto — Saracino Francesco di Ant. a. 37 commerc. — Paoluzzi Nara di Lino mesi 4 — De Nardo Cantoni Anna fu Giuseppe a. 80 casal. — Della Vedova Gino di Luigi a. 1 — Basaldella-Casarsa Erminia fu Luigi a. 41 casal. — Marcotti Giulio fu Pietro a. 64 pens. — Zamparutti-Sambuco Carolina fu Valentino a. 84 casal. — Vaccaro Giovanni fu Giuseppe a. 46 tintore — Gobbato-Valentinis Vittoria fu Angelo a. 71 cas. — Tomadini Virginio fu Giovanni a. 69 imp. — Tavano Della Bianca Teodora fu Luigi a. 59 casal. — Codarini-Zujani Anna fu Biagio a. 62 casal. — Lodolo Gio. Batta fu Luigi a. 68 agric. — Magoga Cappelletto Angela fu Ant. a. 84 casal. — Gandini-De Faccio Maria fu Natale a. 66 casal. — Coccio Felice di Arturo a. 1 — Cantoni Domenico fu Sebastiano a. 54 possidente. — Manganelli Marina di Angelina giorni 25 — Menossi-Nonino Maria di Giuseppe a. 48 casal. — Mauro Angelo fu Giuseppe a. 24 oper. — Mandolino Ciani Giulia fu Luigi a. 42 casal. — Buran-Burlon Maria fu Giovanni a. 77 cas. — Borghese Valentino fu Giuseppe a. 76 agricoltore — Rosso-Mauro Maria di G. Batta a. 40 contadina — Marsicano Enrico fu Nicola a. 15 manovale — Rossi Giuseppe fu Angelo a. 55 merciaio — Saccomani Mosè fu Ant. a. 72 ricov. — Feruglio Antonio fu Domenico a. 56 agricoltore. — Totale morti 31 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Oggi alle ore 10,30 dopo breve malattia, cessava di vivere

Giuseppe Sabidussi

di anni 71

La moglie Francesca Londero, il fratello, i figli, le figlie ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 15.

Serve la presente di partecipazione personale.

Gemona 15 gennaio 1922.

Il marito ing. Medardo, il Papà e la Mamma, la sorella col marito ing. Minari, ed i fratelli, le famiglie Caretta, Colli, annunciano angosciati la perdita della loro amatissima

Elsa Caretta Colli Sandresen

avvenuta oggi alle ore 8.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.

Serve il presente annuncio quale partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 gennaio 1922.

Ieri alle ore 19 spirava serenamente, dopo breve malattia la

N.D. Augusta Peroch ved. Mamolj

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Giorgio e Marcello, la sorella Teresa Peroch, le nuore Virginia e Giuseppina, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente alle ore 15.30 partendo da via Prefettura 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 16 gennaio 1922.

Il giorno 15 gennaio 1922, alle ore 13, è morto all'Ospedale Civile di Udine, munito di tutti i conforti religiosi il

M. R. D. GIACOMO SABOT

La famiglia Venturini ne dà il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 17 gennaio 1922, alle ore 10.30.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

TREVIGIANA Film succursale Udine inizia prossimamente lavori abbisognano signorine, giovanotti volonterosi intraprendere carriera cinematografica. Presentarsi Libero Grassi Via Rubeis 19. Porta Cussignacco, Udine.

CORREDI da sposa e da casa, provette ricamatrici e cucitrici cerca ditta Reccardini e Piccinini Udine.

Commerciali

COPISTERIA perfetta esecuzione prezzi miti consegna immediata. Macchine da scrivere nuove e di occasione, riparazioni accurate. Agenzia Roial, Palladio 25 Udine.

GUANTI PELLE, modelli perfezionati, fabbrica Rinomata. Italo Olivari. Via Trebisonda 5 — 3. Genova.

VENDESI casa colonica, bene avviata, campi 30 vicinanze stazione ferroviaria, 8 chilometri da Udine, Lera 1922. Rivolgersi Cassetta 92 Unione Pubblicità. Udine.

PIANOFORTE straoccasione celeberrima marca Lanberger Gloss. meccanica Inglese doppia ripetizione moderna, tastiera avorio vendesi ottime condizioni. Via Bertaldia 30, interno uno. Udine.

VENDESI

A buone condizioni vendesi gruppo di case via Ronchi. Rivolgersi Unione Pubblicità, Via Manin 8.